

TEATRO. A Palazzo Barberini una mostra sul «Mestiere di narratore»

Roma rende omaggio all'arte a Dario Fo e Franca Rame

Mauretta Capuano

Disegni, tele, arazzi, foto, pupazzi, costumi, oggetti di scena. Oltre 150 opere raccontano il meraviglioso «Mestiere di narratore» di Dario Fo e Franca Rame in una mostra unica, come i loro protagonisti, che si apre oggi a Palazzo Barberini a Roma dove sarà ospitata fino al 25 giugno.

Ci sono l'autoritratto di Dario Fo in acquerello su carta del 1942, un ritratto che il Nobel dedica a Franca Rame nel 1992 con la scritta «eri così quando ti ho conosciuta, oggi sei ancora più bella». E poi i personaggi della commedia dell'arte, l'arlecchino, Lucrezia Borgia nel dipinto che riproduce il bozzetto per l'illustrazione della copertina del libro «La figlia del Papa» (Chiarelettere) e installazioni da cui si scopre anche il Nobel pittore. «Dipingere per mio padre era fondamentale perchè era il modo in cui raccontava a se stesso prima di scrivere o andare in scena», ha spiegato il figlio Jacopo.

«È una mostra non solo di memoria ma di insegnamen-

ti e parole di attualità», ha detto il ministro per i **Beni culturali Dario Franceschini** sottolineando come questo sia «un modo di chiedere scusa perchè per troppo tempo le posizioni scomode, difficili e dure, sia sul piano culturale che politico, di Dario Fo e Franca Rame hanno creato una resistenza da parte del pubblico e dello Stato. È una cosa che non ha senso di fronte a un grande uomo di spettacolo, di arte e cultura come Fo. Era il minimo che si potesse fare e sono felice che siamo riusciti a farlo».

La mostra espone per la prima volta materiale dall'Archivio Rame Fo-Musalab, ospitato da un anno a Verona. «Il premio Nobel, più si allontana la data, più si capisce quanto sia stato giusto darlo a Fo» sottolinea il ministro che è orgoglioso di aver portato nella capitale, a cinque mesi dalla morte di Dario Fo, avvenuta il 13 ottobre 2016, «una mostra, in un posto prestigioso come Palazzo Barberini, con parte del materiale che costituisce il nucleo dell'archivio del Museo di Verona». ●

